



**COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO**

**SEDUTA DEL : 09/11/2016**

inizio seduta ore: 10:45

**COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO**

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	entra	esce
M. TURCHETTI		10:30	12:42
A. ANCISI		10:45	12:53
L. MARGOTTI		10:30	12:53
G. RAMBELLI		10:30	12:53
G. MINGOZZI		10:30	12:53
D. PERINI		10:30	12:53
M. MAIOLINI		10:30	12:53
S. GARDIN	G. N. Rolando	10:50	12:53
A. ANCARANI		10:30	12:15
M. BUCCI		/	/
R. SUTTER		10:35	12:53
M. ALBERGHINI		/	/

**COMMISSIONE CONSILIARE AMBIENTE, SANITÀ PUBBLICA, QUALITÀ DELLA VITA**

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e Nome	entra	esce
A. ANCISI		10:45	12:53
P. STROCCHI	M. Casadio	11:05	12:53
M. C. GOTTARELLI		10:30	12:07
A. ANCARANI		10:30	12:15
M. GUERRA	M. Maiolini	10:30	12:53
R. BIONDI		/	/
G. RAMBELLI		10:30	12:53
D. PERINI		10:30	12:53
C. FRANCESCONI		/	/
M. BUCCI		/	/
R. SUTTER		10:35	12:53
M. ALBERGHINI		/	/

**PRESENTI PER L'UFFICIO:** Dott.ssa P. Bissi, Ing. V. Natali, Arch. F. Magnani.

**PRESIDENTE:** M. Turchetti

**SEGRETARIA:** R. Bendazzi

**ASSESSORE:** Federica del Conte

**ESPERTI ESTERNI:** Arch. Silvia Savorelli per PD, Sig. Calistri e Sig. Martelli per Cambierà, Sig. Simonetta Scotti per Ravenna in Comune, Sig. Emiliani Walter e Sig. Carlo Zingaretti per Lista per Ravenna; Sig. Sergio Gubini e Sig. Braghettoni esperto PRI.

**Ordine del Giorno della seduta:**

1. Approvazione verbali delle sedute precedenti;
2. Conclusione discussione e relativa espressione di parere "CAPANNI DA CACCIA E DA PESCA: Variante del Regolamento capanni – ADOZIONE";
3. Varie ed eventuali.

**Approvato in data:** 07/12/2016 comm 3 26/06/2017 comm 4

**La Segretaria**

Arch. R. Bendazzi

**I Presidenti**

Arch. M. Turchetti e A. Ancisi

Inizio seduta ore **10.45**

Presiedono la seduta il Consigliere M. Turchetti, in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio ed il consigliere A. Ancisi in qualità di Presidente della Commissione Consiliare Ambiente, Sanità Pubblica, Qualità della Vita.

Il Presidenti, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiarano aperta la seduta.

**Punto 2 dell'ordine del giorno:** Conclusione discussione e relativa espressione di parere "CAPANNI DA CACCIA E DA PESCA: Variante del Regolamento capanni – ADOZIONE”;

Il Presidente Turchetti fa una breve introduzione rispetto al dove ci si era lasciati alla fine della seduta precedente, che si era chiusa prendendosi, da parte dei commissari, un po' di tempo per poter valutare (oltre la proposta degli uffici) la seguente proposta di modifica avanzata dal commissario A. Ancisi:

" (...) *Nel caso in cui la dimensione del corpo del capanno esistente (con la sola esclusione delle verande/tettoie/aggetti, purché aperti su tre lati e in aderenza al capanno stesso) superi i 70 mq il progetto di riqualificazione dovrà prevedere anche l'adeguamento a tale superficie massima.*"...)"

Il presidente apre il dibattito per la prosecuzione della discussione e lascia la parola ai commissari.

**Margotti:** come neo consigliere ritengo stimolate ed incoraggiante la numerosa partecipazione di pubblico a questa commissione.

Letto l'emendamento (che consideriamo positivo) del consigliere Ancisi, in questi giorni abbiamo fatto alcune simulazioni per verificare la ricaduta sulla realtà, che effettivamente questo emendamento porterebbe avere. Le forme geometriche dei capanni sono molto varie, per cui valutando queste casistiche e legando la questione all'obiettivo di questo emendamento (semplificazione), riteniamo che sarebbe opportuna la seguente integrazione della parte tra parentesi: *(con la sola esclusione degli spazi coperti, purché in aderenza al capanno stesso e non tamponati sui restanti lati)* eliminando la parte *purché aperti sui tre lati* che comporterebbe confusione.

**Calistri:** i miei appunti riguardano l'emendamento di Ancisi:

– nel caso di parere favorevole, inseriremo nel regolamento comunale dei capanni, una norma che permette di escludere le tettoie dal calcolo della superficie, la norma è palesemente in contrasto con gli strumenti legislativi regionali di riferimento come da legge 13 e la DAL n. 259 del 2010. il Comune ha da pochi mesi adeguato è uniformato questi strumenti subordinati, (anche il RUE) non potendo esimersi dal seguire le normative regionali, chiedo ai dirigenti comunali un parere a riguardo.

– la dottoressa Bissi nella riunione di giovedì scorso ci invitava a fare delle modifiche che rientrassero in una variante semplificata del regolamento, in modo tale da non ripassare dagli enti per il loro parere. Per farlo mi è parso di capire dobbiamo rimanere all'interno di un chiarimento applicativo o di una spiegazione migliore di quello che era stato scritto nella norma. A mio parere dobbiamo stare attenti a dare per scontato che questo emendamento si limiti a puntualizzare e chiarire come debba intendersi il limite di 70 mq (e quindi procedere con una variante semplificata), il dubbio è che questo emendamento vada oltre a una mera precisazione. In primo luogo perché gli uffici comunali (secondo me anche giustamente) hanno fin da subito calcolato la metratura dei capanni comprese le tettoie e potrebbe benissimo essere stata la stessa interpretazione data anche dagli enti al momento del loro parere su regolamento. Perché dico giustamente? Perché all'articolo 06.02 del regolamento capanni, troviamo cosa si intende per capanno, l'articolo ci dice che i capanni sono costituiti da diversi elementi: la piattaforma di sostegno, il corpo del capanno, gli spazi esterni coperti, questi elementi nel suo insieme formano il capanno. Con l'emendamento andiamo a sostituire la parola *capanno* con la parola *corpo del capanno*, quindi ad inserire una sostanziale differenza, non più 70 mq riferiti al capanno come definito dall'articolo 06.02, ma solo da una sua componente, il corpo del capanno, escludendo le tettoie e anche la piattaforma di sostegno, che col nuovo emendamento non so che fine facciano. Quindi chiedo un'attenta e corretta valutazione da parte la Commissione e da parte dell'ufficio tecnico del tipo di variante da attuare, perché, mi par sempre di capire, che non sia possibile una variante semplificata se vengono cambiate le metrature concesse!

**Mingozzi:** L'emendamento poteva essere esaustivo di una serie di richieste che abbiamo avuto (anche attraverso i documenti inviati dai presidenti del capannisti e da tecnici esperti), quella variazione proposta dal consigliere Ancisi (che ha avuto il contributo di tutti) metteva fine ad una diatriba per come ha detto adesso Margotti. Non so se il termine *tamponamento* che ha usato Margotti sia sostitutivo, però mi sembra di capire che è più corretto, se è quello che vuol dire l'emendamento di Ancisi va bene, se cambia le carte in tavola non va bene!

Quel tipo di domande che abbiamo ricevuto dai documenti che ci hanno presentato i capannisti (e che io rispetto) richiedevano una valutazione di merito sulle superfici utilizzabili in quanto capanno e in quanto area esterna al capanno. Qui ci dobbiamo capire, l'area esterna al capanno (che non è il corpo del capanno inteso in senso stretto) non è in contraddizione con nessuna normativa, né regionale di carattere urbanistico.

Se vogliamo insinuare il dubbio che noi stiamo contravvenendo delle leggi è errato, perché se non si vuole inserire nel regolamento questo emendamento (che rimane la via maestra, anzi io direi che questo emendamento dovrebbe essere votato in consiglio comunale per avere più autorevolezza e non sono in commissione), probabilmente potrebbe essere utile anche l'ipotesi di una regola esplicativa a cui però gli uffici si dovranno attenere.

Noi siamo per mantenere l'impegno preso in conclusione della seduta precedente, verificata la proposta di Margotti (su cui non ho dubbi sia stata frutto di una concertazione), non abbiamo problemi ad accettarla, l'importante è che il significato sia quello!

Se gli uffici ci dicono che questo emendamento, come dice Calistri, non è accoglibile perché contro legge (però lo vogliamo sentire qui), allora bisogna trovare un'altra soluzione! Oppure lo approviamo in consiglio e poi vediamo chi fa eccezione! perché quando diciamo che una tettoia o una parte libera dai tre lati non fa parte del capanno vero e proprio, non stiamo dicendo un'eresia! io voglio vedere chi è che eccede ad un'interpretazione che è funzionale all'uso del capanno!!! non è il contrario di quello che abbiamo detto in tutta la stesura del regolamento, facilita la presentazione dei progetti sulla base del nuovo regolamento e consente ai proprietari di capanni di vedere finalmente chiaro! chi è che è contro? Siamo contro per ragioni giuridiche? ma da quando in qua le ragioni giuridiche ci impediscono di fare delle modifiche di regolamento? Oppure se gli uffici ci dicono "questo non è accettabile" (e secondo me non sarebbe un bel segnale) vediamo quale altra strada prendere, considerando che la prima, la via maestra, è quella di portare in consiglio questo emendamento!

Qui non si sta esasperando un problema! cioè qui non si sta facendo in modo che la tutela del capannista sia un argomento politico, i voti? chi se ne frega, non è questo il problema, il problema è della tutela, significa chiarire una volta per tutte il regolamento e chiudere questa partita, se no ce la portiamo dietro ancora per degli anni! Significa un blocco delle attività di recupero dei capanni! vogliamo muovere un passo o vogliamo restare intrappolati in mille cavilli? Diversamente approviamo un emendamento decente, con le modifiche proposte, e poi vediamo dopo il consiglio comunale chi è che fa eccezione!

**Emiliani:** vorrei fare una domanda e alcune considerazioni:

- come si pensa di poter allungare il termine di presentazione delle istanze di riqualificazione al 31 luglio 2018 quando per avere l'autorizzazione edilizia all'inizio dei lavori occorre almeno un anno e mezzo e forse di più? Questo è vero, purtroppo l'ho toccato con mano, visto che le pratiche rimangono a lungo negli uffici comunali, per poi passare alla Soprintendenza ai Beni Culturali e all'Ente Parco del Delta del Po per ulteriore approvazione. Vorrei segnalare inoltre che nelle zone pps è previsto il fermo di lavori del 1 febbraio al 30 agosto, quindi rimane solo il periodo invernale per fare gli interventi previsti, mesi nei quali si pone il problema delle piogge, dell'acqua alta, del freddo, di fatto ogni anno i mesi di riqualificazione (in cui si può lavorare nella valle) sono solo 3! quindi quello che si dice "diamo 3 anni" in realtà il tutto il lavoro si svolge in un anno! non mi sembra molto corretto;
- altro tema importante che vorrei segnare è quello della metratura dei capanni, si richiede di lasciare il limite dei 70 mq come da regolamento e a questo punto associare un bonus dal 15 al 20% di zona calpestabile, oppure si potrebbe tornare alla prima bozza del regolamento che prevedeva di attenersi allo stato di fatto (questo secondo me sarebbe l'unica cosa che potremmo fare);
- in ultimo, viviamo una forte preoccupazione per il capanni posti in zona di competenza dell'Autorità portuale, si tratta di 25 capanni i cui proprietari sono quasi tutti sugli 80 anni, chi dirà loro di spendere tanti soldi per la riqualificazione? visto anche la nostra situazione economica? credo che li avremo tutti sulla coscienza! queste persone sono gente che ha passato una vita in valle, così arriveranno presenze diverse (ci sono già occupazioni abusive da parte di stranieri). Chiedo a questo consiglio di non trattarci come semplici inquilini della nostra valle, ma come persone che conoscono bene il nostro ambiente, lo vivono quotidianamente, potrebbero dare qualche consiglio e sono pronte a collaborare.

**Perini:** bisogna fare chiarezza. Abbiamo già fatto moltissime sedute in passato, questo è il primo regolamento sul genere in Italia (mi dicono), non stiamo parlando di abitazioni, ma stiamo parlando di passioni, di hobby, stiamo parlando di un'attività che fa parte della storia della nostra città parliamo di qualcosa che è già esistente, però non stiamo parlando di abitazioni.

Vorrei ricordare la questione dei 70 mq (qui oggi c'è anche l'assessore che portò la delibera in consiglio comunale) in origine non c'erano, è stato un emendamento di Ancisi, votato all'unanimità in consiglio comunale, che li ha inseriti (ricordo ancora le sue parole: non vogliamo che questi diventino seconde case)



Oggi ci siamo accorti di aver fatto (tutti ci prendiamo la nostra responsabilità) forse un errore, ora stiamo rivalutando quella cosa, ma sottolineo di nuovo che stiamo parlando di strutture esistenti! Perché anche l'altra volta dopo qualcuno ha chiesto "ma allora dopo i materiali" così però non finiamo più e tra 40 anni saremo ancora qui! Dobbiamo chiudere, per non allungare i termini, vediamo quindi di arrivare.

**Martelli:** mi tocca ricordare a Perini che lui i regolamenti dei capanni li ha visti quasi tutti dal '77 in poi! se non lo sa lui che sono 40 anni che si parla di regolamento dei capanni... (poi mai applicati, ma questo è un altro discorso....)

Ho delle domande da fare sul quantitativo dei capanni interessati da questi famosi 70mq o da questa estensione del corpo. Io avevo un elenco che purtroppo non mi sono più ritrovato, dove c'erano le concessioni del Comune con i metri di concessione e la dimensione del capanno.

Fare un'analisi di quanti capanni sono realmente interessati da questa dimensione, quindi il fatto che siano oversize eccetera, quanti siano del demanio comunale, quanti del servizio tecnico di bacino quindi della Regione e dopodiché capire l'insieme di questa cosa.

Quante domande di riqualificazione dei capanni sono state realmente presentate fino ad ora (in un anno e mezzo di proroga)? Su 900 e rotti capanni quante ne hanno presentate? tra tutti, buoni, non buoni, mezzi buoni, ecc?

Un'analisi di questo tipo va fatta per capire l'impatto di queste modifiche.

È sicuramente importante capire la dimensione di questo, perché se si continua a rimandare e si vuole rimandare e rimandare e prorogare e rimandare, se ne occuperà di nuovo la prossima amministrazione! Come è stato dal '77 ad oggi, un continuo rimando di applicazione delle regole o di verifica delle regole da parte dell'amministrazione comunale, perché qui purtroppo, come dicevamo nelle commissioni 2013-2014, se non vengono applicate le regole in essere, non c'è niente da fare!

Come il fatto delle proroghe finte delle concessioni regionali per esempio, non ci competono, però c'è questo problema sulle aste dei fiumi! concessioni mai rinnovate, lasciate lì in un limbo, per cui chi paga ancora fa, chi non paga ...poi dopo gli chiedo i soldi per fare il pareggio tutto in una volta, però la concessione non c'è! È ancora quella del 2003/2004. Bisogna mettere a posto questa cosa perché è assurdo una situazione di questo tipo! Lo dicemmo anche nelle altre commissioni durante il percorso del regolamento.

È stato fatto anche nel regolamento delle concessioni, siamo già a prorogare a prorogare e a prorogare, e succede esattamente come nel '77, come nel '91 e siamo di nuovo qui e il giro è sempre quello.

Bisogna capire i numeri e ragionare in termini di applicazione delle regole!

**Zingaretti:** il mio pensiero l'ho espresso in una lettera a Ravenna notizie.

Cominciamo a renderci conto che questo regolamento non riesce a partire, bello quanto si vuole ma rimanere inchiodato. Qui ci sono delle responsabilità precise da parte del comune di Ravenna che non ha predisposto (come promesso) la creazione di uno sportello unico che agevolasse i capannisti nella presentazione della documentazione e nell'autorizzazione nelle modifiche, questa è una responsabilità grave del comune che non fa altro che aumentare i sospetti che in realtà questo regolamento non lo si voglia applicare.

Le due proroghe che si danno, una proroga per la presentazione dei progetti e una proroga per la presentazione dei lavori, sono assolutamente fuori posto, nel senso che se ci sono state già 10 persone che hanno ravvisato i termini per poter presentare il progetto di riqualificazione evidentemente sotto c'è qualcos'altro! Io ricordo bene, (visto che ho seguito tutto l'iter di approvazione del regolamento capanni) che dopo una prima fase iniziale molto favorevole ci si raffreddò moltissimo quando si entrò nel merito del regolamento delle concessioni che stabiliva delle precise scadenze temporali di utilizzo dei capanni.

Quindi quando entrò in vigore questo regolamento delle concessioni si raffreddarono moltissimo gli animi sulla possibilità di riqualificare i propri capanni.

Sta di fatto che oggi, in una situazione del genere, noi abbiamo visto (io mi interessò delle valli e vado spesso a vedere cosa c'è e cosa succede in Baiona) che i capanni in muratura aumentano. Non è vero che i lavori non si fanno l'inverno, perché due settimane fa c'erano 2 autobetoniere nella Baiona che scaricavano calcestruzzo su un capanno (chiunque può andare a vedere) e hanno fatto una bella piattaforma di calcestruzzo armato come piano di calpestio del proprio capanno! i capanni in muratura aumentano! le superfici stanno diventando spropositate come quella dei 70 metri quadri proposta, stanno aumentando i capanni che diventano delle autentiche villette!

Se andiamo a vedere in via delle valli e nella via che si utilizza come imbarcadero per l'isola degli spinaroni, ci sono solo capanni in muratura! che sono sempre lì inamovibili!

È chiaro che bisogna tutelare gli interessi dei capannisti e la loro passione, però non si può non tenere conto che queste zone, valli e fiumi, sono patrimonio della collettività e devono rimanere ambienti naturali, noi invece stiamo facendo di tutto perché diventino delle zone urbanizzate e questo, secondo me, non è assolutamente giusto e bisogna che si intervenga per modificare questa tendenza. Perché è vero quello che si diceva prima, che dopo questa proroga ne sarà necessaria un'altra perché sicuramente quei termini

proposti non agevoleranno nessun modo la richiesta, perché è chiaro che i capanni non si vogliono modificare!

**Braghettoni:** vorrei dare dei riferimenti a Martelli sulle situazioni numeriche dei capanni. 900 capanni non ci sono perché bisogna calcolare che la provincia di Ravenna va dal Reno fino a Savio e sono circa 650, tra questi, quelli che lui chiama extra large, ce ne saranno una sessantina, tra demanio marittimo, fiumi, e qualcuno anche nelle valli, di questi 650 quelli costruiti dal '68 in avanti, al momento attuale dovrà essere demolito, per cui andremo verso una demolizione notevole di capanni! Per cui non diciamo che il capannista fa tutto quello che gli pare! Diciamo che per fare fluire meglio queste condizioni di regolamento ci serve un emendamento che vada comunque a integrare una buona parte di capanni che (dove si riesce) possano non fare degli interventi (come abbiamo specificato anche l'altra volta) che possono essere anche nocivi per l'ambiente. Se noi abbiamo un corpo capanno da 72 mq si deve demolire un muro, far spendere al cittadino € 4.000 di antisismica, andando ad indebolire tutta la struttura! Se questo è l'aiuto che diamo a 2.800 associati! C'è stato un ricambio del 60-65% negli ultimi 10 anni (non diciamo che il capannista è sempre lo stesso) la fruibilità ce l'hanno un po' tutti, perché c'è stato un cambiamento di più del 80% e l'80% sono pensionati che frequentano i capanni, che è rimasto forse l'ultimo baluardo di aggregazione sociale! negli ultimi 10 anni ai pensionati non è stato tolto poco!!

Come diceva Mingozzi prima, questa non è una commissione con un indirizzo politico, questa è una commissione dove si cerca di aiutare il cittadino!

**Zingaretti interrompe Braghettoni fuori microfono:** bisogna dire quanto costa una quota, perché non lo dite mai.....

**Braghettoni:** Zingaretti se mi lascia finire, l'hai anche scritto Zingaretti! Io sto parlando in un contesto popolare, io voglio aiutare il cittadino a spendere meno soldi e comunque, come dici tu, ci deve essere da parte dell'autorità un controllo su quello che succede!!

**Zingaretti interrompe nuovamente:** lo sapete tutti quello che succede!!!!

Si crea brusio di protesta per il quale il **presidente** riprende Zingaretti e gli altri che fanno polemica fuori microfono: il presidente sono io e dovete rispondere a me direttamente, gli interventi sugli interventi di un altro non si fanno e non sono ammessi, quindi per piacere chi ha queste modalità esca da questa aula perché non è ammessa! Se qualcuno vuole parlare, può parlare anche più di una volta, si iscrive e io lo faccio parlare, ma non ammetto più queste cose, senno' devo cominciare a fare delle espulsioni. Grazie! Braghettoni può procedere.

**Braghettoni** prosegue: stavo dando dei dati a Martelli, non è che mi sono espresso su certe condizioni.

Ripeto, se vogliamo entrare nell'ambiente, visto che qui ci sono presenze autorevoli e c'è una commissione ambientale presieduta da Ancisi, a livello italiano siamo gli unici al mondo (con l'Università di Cesenatico) a fare nascere le anguille in cattività, gli unici al mondo! e gli unici soldi che prendono questi ragazzi, che 10 giorni fa in Olanda sono stati definiti al massimo della ricerca, per questa ricerca, glieli danno i capannisti!

Cioè non pensiamo che il capannista sia un distruttore di ambiente! perché ho la sensazione che qualcuno abbia questa impressione, e non è vero!

**Ancarani:** Molto brevemente per ricordare ed unirmi a quanti hanno a cuore che il regolamento capanni funzioni. Lo dico chiaro anche a Zingaretti (io sarò di un partito di palazzinari), però non è che se noi oggi non modifichiamo il regolamento nel senso dell'emendamento (che peraltro mi sembra molto trasversale) risolviamo il problema del regolamento mai decollato!

Ci dobbiamo mettere d'accordo, tenendo il regolamento così come non risolviamo il problema. O vogliamo che i capannisti continuino a frequentare quel mondo o potrebbero lasciare andare quel tipo di territorio a cui a parole siamo tutti profondamente legati.

C'è chi la vuole cotta e chi la vuole cruda. Anche io nella scorsa Commissione ero perplesso su quella data come dice Emiliani, poi c'è stato spiegato che in realtà la data (mi permetto di semplificare molto) è un "ricattino". Cioè in realtà per la legge regionale i tempi possono anche essere più lunghi, ma se vuoi la premialità devi rispettare la data. È un ricattino, chiamiamolo col suo nome. C'è poi chi dice "state allargando troppo le maglie". Io personalmente sono per allargare le maglie subito quanto più è possibile senza promettere condoni successivi, senza tirare alle calende greche il meccanismo della variazione. Cerchiamo di venire in conto ai capannisti, che non significa trasformare i capannisti in immobilariisti! Io so quanto costano le quote, però se non ci vanno loro quelle zone non sono tutelate! Cerchiamo di essere realisti oltre ai principi, io li comprendo i principi di Zingaretti che dice: "*ah beh, ma lì qualcuno ci marcia*", ma siccome viviamo nel paese reale (non nel migliore dei mondi possibili), sappiamo anche che il regolatore (che siamo anche noi comuni, diversamente da altre forze che magari in altri paesi, altre istituzioni, si occuperebbero di un territorio come quello in cui insistono i capanni ravennati) da noi non lo fa! e se non lo fanno loro, noi abbiamo più problemi che se allarghiamo qualche maglia. Non facciamo condoni, facciamo cose di buon senso e facciamole.

Mi unisco a quelli che chiedono di arrivare in Consiglio e chiedono di mettere la faccia sull'ampliamento della ragionevolezza, che un po' nel regolamento vigente manca, e poi prendiamo la decisione! Di commissioni mi sembra che con oggi ne abbiamo fatte abbastanza sull'argomento, lo dico fin d'ora, anche per dare un segnale politico.

**Scotti:** vorrei dei chiarimenti su alcune cose che sono state dette durante questi interventi e delle conferme da parte del comune

1. vorrei capire (in rif. a quello che diceva Martelli e rispondeva Braghettoni) quanti sono i capanni oversized, quanti dei quali in aree demaniali, quante sono le concessioni, quanti sono anche, io aggiungerei, i capanni abusivi, se è mai stata fatta una ricognizione sui capanni abusivi, quelli proprio che non hanno assolutamente alcun titolo di esistere, se non sono neanche in qualche modo regolarmente esistenti;
2. in merito all'apertura dello sportello unico, vorrei sapere se è stata aperto o no?
3. in riferimento a quello che dicevano sempre Martelli-Braghettoni, ci hanno detto appunto che i capanni sono 650 di cui 60 oversize, vorrei capire se questi dati sono confermati dal Comune e se comprendono anche gli abusivi no, direi di no probabilmente, ma vorrei una conferma di questi dati;
4. forse ho capito male, è prevista la demolizione dei capanni dopo il 68'? non ho capito, ma se siamo già sicuri che si procederà alla demolizione di questi direi che siamo a posto abbiamo risolto il problema, ma forse ho capito male.

**Casadio:** tornando sull'ordine dei lavori, dico che l'emendamento proposto è sicuramente un emendamento che porterà una semplificazione e renderà le cose più agevoli e veloci anche nell'ordine di quegli interventi che tanto preoccupano il signor Zingaretti, poichè probabilmente ci sarà una casistica più ampia di capanni che saranno già a norma, secondo questa piccola maglia che viene ad aprirsi e questo, come diceva anche il consigliere Ancarani, sarà un dato di buono senso, ci saranno meno interventi e ci sarà un minore impatto ambientale. Impatto ambientale che però non si può, secondo me, se non in minima parte imputare ai capanni. I capannisti sono un elemento storico culturale di questa città e della nostra società e fanno della manutenzione dell'ambiente una delle loro caratteristiche fondanti. Quindi io vedo nell'elemento capannisti un elemento importante per questa città.

In conclusione io sarei, come han detto altri, per l'andare davanti affinché si porti a compimento questo emendamento e finalmente si dia una marcia in più al regolamento già approvato nella scorsa legislatura.

**Zingaretti:** in questa seduta io appaio come il nemico dei capannisti, etichetta che mi porto addosso da quando è iniziata la discussione sui capanni. Io voglio far presente ai capannisti, contro cui non ho niente di personale, ma ai quali faccio semplicemente notare che nel 2010/11 io e un altro signore e abbiamo scritto e pubblicato questo libro qui, dove è documentato tutto ciò che è successo nelle valli ravennati, Baiona in particolare (i fiumi li conosco meno).

Pochi giorni fa parlando con dirigente del servizio ambiente mi ha detto che è riuscito a recuperare alcune decine di migliaia di euro per bonificare alcune aree della Baiona degradate dove si sono trovati copertoni a profusione, water, lavandini, vasche da bagno, frigoriferi, rifiuti edili....

Quindi non è possibile che noi continuiamo ad avere questa doppia visuale per cui da una parte ci sono soltanto i buoni che sarebbero i capannisti e dall'altra ci sarebbe Carlo Zingaretti che è il cattivo che li vuole cacciare.

Il problema è che c'è una responsabilità che va attribuita a qualcuno, perché qualcuno la deve avere questa responsabilità! Chi ha determinato una serie di situazioni di degrado della valle? Non dimentichiamoci che l'assessore Guerrieri quando ha dovuto rimuovere le cavane, che erano diventate una cosa scandalosa perché sembravano delle favelas, è dovuto intervenire di imperio! perché altrimenti con le buone intenzioni non succedeva niente!

Io mi chiedo, l'ambiente è fatto anche di capanni, se i capanni sono fatti in un certo modo, se i capanni sono fatti come sono adesso che sono delle ville e la gente che ci va se ne frega di tutto quello che succede, è che l'ambiente ne soffre! non è un vantaggio per l'ambiente la presenza dei capannisti, continuano ad andar dentro le autobetoniere che scaricano metri cubi di calcestruzzo, non è un vantaggio per l'ambiente!

Io dico, visto che l'ambiente interessa tutti, visto che dall'ambiente può passare anche una fetta importante dell'economia ravennate, perché sull'ambiente si può giocare il turismo, è importante che tutti siano corresponsabilizzati attorno questa cosa. Quindi smettiamola di nasconderci dietro i problemi, guardiamo in faccia come stanno effettivamente le cose, perché nessuno vuole incolpare nessuno, però le cose devono essere fatte bene! se fate un giro per la valle oggi, non è cambiato nulla rispetto a quanto scritto in questo libro qui, l'eternit regna sovrano, le cavane ognuno se le fa come vuole, si continuano ad allevare le anatre nei pollai perché servono dal richiamo, ci sono tutte queste cose!

È inutile che ce le nascondiamo, basta andare a fare un giro con una barchina nella Baiona per rendervene conto.

Il presidente richiama a stare all'ordine del giorno della discussione durante gli interventi.

**Asioli:** è la prima volta che intervengo su questa tematica in questa aula, sembra strano, ma prima non mi era consentito.

Se si ritorna su questo tema non è per sfizio, ma andare verso una riqualificazione dei nostri ambienti naturali che vedono la presenza di capanni, non è facile è complicata la situazione!

Sono stati fatti interventi di rilettura di situazioni drammatiche (Guido potrebbe essere più puntuale di me in merito) altri seguiranno. Abbiamo messo a punto un regolamento (sicuramente migliorabile), ma dobbiamo essere consapevoli che non basta però il controllo pubblico, tanti capannisti hanno denunce di abusi, che stanno seguendo il loro corso.

Cosa fare per evitare l'appropriamento di questi ambienti pubblici da parte di singoli cittadini?

Il regolamento non ce la può fare da solo, però il movimento che si è creato anche grazie alla discussione di questo regolamento sarà, secondo me, un grosso contributo.

Il fatto di avere costituito delle cooperative lungo le aste dei fiumi e nelle valli sarà esso stesso un elemento di controllo di ciò che avverrà all'interno di questi ambienti e noi dobbiamo puntare su questo, perché altrimenti dovremmo avere un vigile per ogni cittadino!

Porto solo un esempio riuscito, c'era una baraccopoli in sinistra fiume Lamone alla foce, era una baraccopoli vergognosa, questo consiglio negli anni 90 (io ero consigliere) propose di demolirla ci furono manifestazioni, ma noi abbiamo scommesso sulla costituzione di una cooperativa, sulla creazione di un villaggio nuovo. Ora è là visibile, visitabile, e proprio perché c'è la loro vigilanza si controllano a vicenda e nessuno mette fuori una cosa che non debba esserci. È su questo che noi dobbiamo puntare, dobbiamo guardare al futuro ora.

Ovviamente le difficoltà ci sono state e ci sono tutt'ora con i vari enti, per esempio per il rinnovo della concessione, cioè deve essere data prima la concessione o bisogna fare primo il progetto di riqualificazione? Su questo, alla fine della legislatura precedente, abbiamo fatto un accordo con ex STB (siamo caduti anche nel momento in cui il STB è stato smembrato, quindi difficoltà ulteriori) che poi verrà esteso anche tutti gli altri enti) consentirà di presentare ad un unico sportello sia la richiesta per la concessione che la richiesta per la riqualificazione, e credo che questo sia un percorso semplificato importante.

Chiudo, Calistri stiamo nella variante semplificata, secondo me, c'è lo spazio per stare in questa interpretazione se no arriviamo all'eterno.

**Maiolini:** vorrei capire:

- c'era un regolamento del 2014 a questo regolamento sono affidati una decina di capannisti per riqualificare i capanni, quindi o c'è un problema nel regolamento, abbiamo fatto qualcosa che non andava bene e quindi lo dobbiamo prorogare? ma questa proroga adesso a cosa servirà? a risolvere i problemi che ci sono nel regolamento o servirà per rimandare il problema al 2021?
- nell'emendamento Ancisi si parla di verande? Cosa sono? Le verande non sono tetterie, quindi sono da togliere (e qui sono d'accordo con la proposta);
- non ho capito se abbiamo aggiunto la spiegazione vicino al tassativamente? io propongo comunque di fare una votazione disgiunta una per la proroga, una per il tassativamente e naturalmente una per l'emendamento dei 70 metri;
- in merito a questo se lo vogliamo votare devo sapere i numeri, cioè quanti sono questi capanni che hanno bisogno di questi 70 metri in più, queste tettoie come sono fatte, quanti capanni hanno 150 metri di tetto. Dovremmo capire prima di votare un emendamento a vuoto.
- In ultimo volevo capire (scusate ero fuori) il discorso delle cooperative che sono proprietarie di queste quote, andrebbe un po' approfondito, non mi sembra normale che delle cooperative possono avere .....poi magari non è vero, ho sentito solo che lo dicevano qui degli esperti, però bisognerebbe andarlo ad approfondire se è vero, non è vero, che cosa è vero? è possibile che delle cooperative detengono il monopolio dei capanni?.

**Savorelli:** io ho avuto la fortuna di partecipare alla precedente discussione che ha portato alla stesura del regolamento e dico la verità, mi sembra di tornare indietro di cinque anni, sia nei dubbi che nelle perplessità, che in realtà sono già stati sciolti, sono già stati definiti ampiamente descritti nel regolamento.

Volendo andare avanti caro Zingaretti (ci conosciamo bene), gli abusi si denunciano, tutti noi come cittadini abbiamo il dovere morale, secondo me, di intervenire e di segnalare qualsiasi tipo di abuso che in qualche modo si ravvisi nel nostro ambiente.

Poi in realtà dalle discussioni che ho sentito stiamo andando esattamente nella stessa direzione, nel senso che inserire nell'emendamento questa limitazione dei 70mq serviva proprio per tentare di ridurre ad una superficie accettabile.

Vengo ai numeri, lavorandoci mi sono resa conto di qual è la realtà dei capanni presenti, per portare ad una dimensione accettabile quei pochi capanni (che come diceva Braghettoni su 650 saranno al massimo 10% non sono neanche 60 capanni, e secondo me sono anche meno) che in qualche modo vanno oltre questa metratura. 70Mq non è in aggiunta, come diceva il consigliere e non è neanche in ampliamento, cioè non è che se un capanno oggi è di 50 mq abbia la possibilità di arrivare a 70mq. Che sia chiaro a tutti! È l'esatto

contrario, cioè se esiste un capanno che supera questa metratura per avviare la procedura di legittimazione si dovrà ridurre alla dimensione massima consentita di 70 mq.

In realtà la dimensione media dei capanni presenti il più delle volte non supera neanche i 50 mq considerando la definizione di corpo capanno presente nel regolamento, qui mi rifaccio a quello che diceva l'esperto Calistri, se lui ha una sua idea personale di come deve essere misurato un capanno mi dispiace, ma nel regolamento c'è scritto che cos'è un corpo capanno e l'emendamento presentato dal consigliere Margotti, ha proprio l'intenzione di definire meglio, senza fare riferimenti alla DAL, perché stiamo parlando di manufatti provvisori non abitabili, perché sono considerati così! e quindi è difficile fare riferimento a delle definizioni di una DAL che parla di altro ed è per questo che nel emendamento presentato dal consigliere Margotti non si parla più di verande e di tettoie, perché abbiamo fatto una simulazione e siamo andati a vedere esattamente di che cosa si tratta, è risultato che sono cose difficilmente incasellabili in una definizione di una DAL quindi, parliamo semplicemente di *spazi coperti aperti ai lati*.

**Ancisi:** Siccome tutto si discute intorno ai 70 mq, credo di dovervi qualcosa anch'io, sia come consigliere della passata amministrazione, sia di questa, perché in realtà quel numero è scaturito da una mia iniziativa. Il regolamento come fu presentato non poneva limiti di superficie ai capanni, mentre la superficie canonica dei capanni avrebbe dovuto essere, a seconda delle interpretazioni giuridica, da 28 a 34 metri (come sarà per il capanni nuovi). Si trattava di conciliare un po' (siccome il meglio spesso è nemico del bene) cercare di affrontare i problemi in termini più realistici e stabilire una misura che, sia pure abbastanza extralarge rispetto alla dimensione ideale di un capanno vero e proprio, comunque tenesse conto di una realtà che si è venuta a creare in 40-50 anni di vita delle nostre valli. Anni in cui i regolamenti venivano via via approvati (e noi contestavamo perché io c'ero, non c'era solo Perini) e sui quali assunsi anche delle iniziative forti per stroncare il fatto che questi regolamenti rimanevano solo sulla carta, senza che nessuno intervenisse per controllare e sanzionare quello che non veniva rispettato. Fu un lavoro lungo, se si è arrivati al nuovo regolamento è stato appunto per mettere una pietra sul passato e cercare con la necessaria tempistica, che quello che dei capanni si poteva risanare potesse imboccare una strada risolutiva.

C'erano però dei limiti, non si poteva tollerare tutto quello che esisteva, tutto quello che era troppo lontano dalla definizione di capanno non rientrava in questa specie di procedimento di sanatoria che si stava definendo.

Quindi si potrà discutere di 70mq più o meno ecc..., ma almeno si è messo un punto fermo, che io non intendo affatto rimuovere!

Il regolamento non è andato avanti per una serie di cause che non possiamo discutere, cioè possiamo discutere di tutto (io ho voluto la riunione delle due commissioni e non una sola) perché serve a tutti, però oggi stiamo discutendo del Regolamento.

Quindi come abbiamo già detto:

- il fatto che non ci sia stato uno sportello unico e che debba esserci è una cosa che non possiamo scrivere sul regolamento, lo possiamo dire, lo possiamo lamentare e io lo lamento, qui sono presenti tutti quelli che possono affrontare il problema e cercare di risolverlo che sono gli assessori (la Giunta comunale) e i dirigenti del settore;
- altro problema che non possiamo risolvere noi con regolamento è quello che dentro gli uffici dell'edilizia ci sia uniformità di valutazione e comportamento tra chi valuta un capanno piuttosto che un altro;

Questi sono problemi che rimangono e che noi potremmo vigilare che vengono affrontati!

Come pure, rispondo a Zingaretti, il fatto che lì possa succedere di tutto senza che nessuno controlli niente. La mancanza di controlli è forse la colpa maggiore che a questa amministrazione comunale (su tutte le cose, appalti regolamenti ecc..).

Il problema è che dobbiamo cercare di rimuovere quella parte del regolamento che ha prodotto differenza di interpretazione, discordanze fra gli uffici, progetti che sono stati presentati una volta, due volte, tre volte, senza riuscire a venire fuori, questo è quello che possiamo fare noi oggi! Questo non chiude la partita ma estrae quello che il regolamento può estrarre!

Cosa può estrarre? ce lo siamo già detti l'altra volta ed è il problema che ha sollevato Calistri, non possiamo mettere cose che siano chiaramente al di fuori della struttura sostanziale del regolamento perché questo imporrebbe tempi più lunghi rispetto alla scadenza che abbiamo (cioè di prorogare i termini finora sufficienti per partire) ed alla scadenza di gennaio.

Nessun regolamento che ci imponesse di chiedere pareri, autorizzazioni a tanti altri enti e soggetti esterni ci porterebbe ad andare ad approvare neppure la misura del rinvio, su cui mi pare che più o meno siamo tutti d'accordo, perché insomma se non è partito niente diamogli qualche tempo in più, perché se non parte niente alla fine dovranno essere demoliti, ma non li demolirà nessuno!! perché sapete quanto costa (se non lo fanno i proprietari) demolire dei capanni? Anche di questo dobbiamo essere consapevoli!

La mia iniziativa è stata di non limitarmi a discutere della proposta della Giunta Municipale, cioè solo della proroga dei termini, ma di vedere se potevamo anche alleggerire di qualche cosa i percorsi accidentati in



questa fase qui, che deve essere limitata a cose non stravolgenti. Su questa proposta mi sono confrontato, non solo con le associazioni ma anche con assessori e dirigenti, un'idea passata è stata quella di concedere un bonus sui 70mq del 10-15% (in somiglianza ad altri bonus concessi per altre cose del RUE) questo però ci avrebbe portato a rompere uno dei punti cardine del regolamento, correndo il rischio che non potessimo neanche fare quello che si deve fare in questo momento e quindi siamo rimasti fermi ai 70mq ed è giusto che sia così!

**Il presidente Turchetti** chiede al presidente Ancisi di stringere l'intervento.

**Il presidente Ancisi** piccato risponde che sa quello che deve e che può fare aggiungendo che non ci sono limiti agli interventi e ora, considerato che lui ha atteso gli interventi di tutti gli altri è il suo turno e gli si deve rispetto.

**Ancisi prosegue l'intervento:** Adesso possiamo fare solo questo, interpretare questi 70mq che hanno finora prodotto delle divergenze di interpretazione fra tecnici, uffici ecc.

Questo lo possiamo fare ragionevolmente e non ci obbliga ad andare a chiedere dei pareri (Calistri) però siccome sulla procedura da seguire la competenza non è la mia e non è neanche della giunta comunale, ma dei dirigenti, io (perché sono vecchio) mi sono premurato prima di avere il parere tecnico favorevole dei dirigenti e quindi il problema adesso è solamente loro.

Quindi quello che possiamo fare adesso è quello che è stato proposto e che è stato ridefinito dal consigliere del Pd in termini che io accetto, perché servono a evitare altre discussioni interpretazioni su cosa significhi due lati, tre lati, ecc.. ed è giusto anche che sia il CC ad esprimersi su questo emendamento. Dico questo perché a me sta a cuore che il progetto parta, e non che si incagli tutto! poi dopo la giunta dovrà controllare bene queste cose e la incalzeremo e incoraggeremo in questo! Però intanto bisogna partire!

Dopodiché voglio dire che non è solo questione di metri (Zingaretti) che c'è una cosa fondamentale nei progetti di riqualificazione e sono in materiali, tutte quelle brutture, che tu giustamente continui a dire che sono continuate a proliferare, dovranno sparire dai capanni riformati. Non mi sembra fatto da poco! mi sembra un fatto sostanziale per fare pulizia prima di tutto, mantenendo lo spirito dei capanni come si è venuto costruendo in tutti questi anni.

**Presidente Turchetti:** Grazie Presidente Ancisi, se si scalda così quando siamo d'accordo figuriamoci quando saremo in disaccordo! in ogni caso il mio era semplicemente un invito al rispetto degli altri che hanno chiesto parola perché l'argomento interessa a molti e sono molti che chiedono di intervenire poi ci sono ancora da sentire le risposte degli uffici e vorrei dire due cose anch'io e sono convinto di poterlo fare in pochi minuti, detto questo intervengo

**Il presidente prosegue col suo intervento:** io Sono d'accordo con l'architetto Savorelli che dice che siamo al giorno della marmotta, cioè ogni volta ci svegliamo dovendo rivivere sempre la stessa giornata in modo quasi inconcludente! io non facevo parte di questo consenso la legislatura scorsa, ma ho avuto l'occasione di partecipare a qualche commissione come esperto e ricordo bene anche quando il compianto Gabrio Maraldi mi chiamò per chiedere consiglio (ovviamente assieme ad altri) e aiuto per la stesura di questo regolamento ed è passato ben oltre un lustro, parliamo del 2010-2011. Sono argomenti particolarmente delicati, lo sappiamo coinvolgono tante sensibilità, coinvolgono interessi, coinvolgono delle cose che entrano nella carne viva, non si può scherzare con la gestione, la tutela dell'ambiente, del territorio, di tutto il patrimonio che compete e che concerne il nostro straordinario sistema ambientale. Però avevamo un problema che andava affrontato e andava risolto è stata presa la decisione, scelta una linea e credo che noi abbiamo delle responsabilità:

1. in particolare verso l'ambiente e il territorio che vanno assolutamente curati e tutelati;
2. verso la storia e la tradizione che comunque competono la nostra matrice, la nostra radice anche culturale, ma in particolare per il grande enorme valore sociale che rappresentano queste strutture. Valore sociale non solo perché come diceva Braghettoni 80% dei capannisti sono pensionati, ma anche e soprattutto perché sono occasione di un rinnovo continuo del rapporto che c'è tra la trasformazione dell'ambiente, la cura del territorio, lo sfruttamento (lasciatemi usare questo termine senza fraintendimenti) del nostro territorio per fini ricreativi, di cura, di valorizzazione e anche di ritorno economico legato all'ambito del turismo ambientale ed ecologico.

Credo che la cosa che ci deve torturare ogni giorno nel cercare di portarci a casa questo risultato sia che dobbiamo assolutamente evitare fenomeni di abbandono. L'abbandono di questi luoghi, con l'abbandono dei capanni, crea uno scompenso e un danno enormemente più grande del loro mantenimento, riqualificazione, ristrutturazione ecc.. perché vediamo benissimo che dove le zone vengono abbandonate poi i problemi si sommano, lo vediamo nella nostra Italia centrale dove sono state abbandonate le montagne e dove i risultati dei cambiamenti climatici e dei fenomeni naturali vengono amplificati dal fatto che non c'è più cura del territorio. Il nostro territorio anche nelle parti più selvagge, anche nelle valli non è un territorio naturale, è un territorio che è frutto di 2-3 mila anni di profonda antropizzazione, di cura, di sfruttamento di queste zone da parte dell'uomo che ha trovato i giusti equilibri. Dobbiamo rigenerare questi equilibri e si fa attraverso delle regole, regole alle quali dobbiamo tutti adattarci e che dobbiamo cercare di mettere in equilibrio. Io non

sono spaventato dai 70 più, 70 meno, dico che andava fatto assolutamente un chiarimento perché tecnicamente ci sono delle cose che non sono di facile interpretazione ed è questo soprattutto (oltre ovviamente a tutta la farraginosità burocratica delle competenze miste che ci sono su questi argomenti) ad aver creato l'impossibilità oggettiva, fino adesso, di presentare.

Quindi non c'è nessuna volontà di tenere sotto la sabbia il problema, c'è invece l'interesse di tutta la comunità, non solo dei capannisti, ma di tutti i ravennati, di risolvere in fretta.

Perché è vero che se non si porta a casa questo risultato alla fine non si ~~non~~ demolirà, perché verranno semplicemente abbandonati e lasciati a se stessi, creando un problema ancora più grande.

Detto questo io concordo con l'emendamento presentato dal presidente Ancisi e soprattutto con la proposta del consigliere Margotti rispetto alla specifica della superficie e ~~mi~~ auspico che arriviamo ad un parere di questa commissione in modo che poi possa essere portato in consiglio ed eventualmente discusso e votato direttamente al Consiglio entro breve tempo.

Il presidente chiude questa prima fase di interventi e passa la parola agli uffici, poi eventualmente si procederà con altri interventi.

**Del conte:** noi siamo qui oggi perché l'amministrazione ha proposto di riaprire questo tavolo per il regolamento, proprio perché c'è tutto l'interesse e tutta la volontà a riqualificare questi ambiti e a capire e definire tutti quegli aspetti che possono semplificare quelle procedure. Come vi ho anticipato l'altra volta, stiamo già lavorando per trovare procedure più veloci con gli altri enti che in questi anni effettivamente per i capannisti hanno creato diverse difficoltà e siamo qui proprio per superarle. Quindi l'amministrazione sta andando avanti con tutto il discorso di alleggerimento e semplificazione delle procedure.

Credo che con questi chiarimenti, perché quello che viene proposto, oltre ad un allungamento dei termini per la presentazione delle domande, è effettivamente un chiarimento su come interpretare questo regolamento e credo che dia delle risposte positive anche con le ulteriori precisazioni a tutti quelli che oggi possono presentare domanda.

Mi sembra che su un punto si continui a fare confusione, questo regolamento non va a sanare gli abusi, gli abusi sono esclusi da questo regolamento, quindi qui parliamo di capanni che sono legittimati, il regolamento dà le indicazioni per le domande. Non si vuole sicuramente occultare casi di abuso e se ci sono delle situazioni di illecito vanno denunciate, perché se non si denunciano, siamo colpevoli (mi riferisco al signor Zingaretti) se lei ha visto cose che non sono corrette è giusto che si rivolga gli uffici preposti, perché altrimenti alimentiamo solo polemica fine a se stessa.

**Bissi:** parto dai dati richiesti, vedete proiettati i dati relativi ai capanni concessionati divisi per insistenza sulle diverse aree di proprietà (ex STB, demanio marittimo, comunale in possesso ai tempi di atto transitorio in corso di regolarizzazione 6 anni+9 in caso di riqualificazione) prendete i dati con beneficio di inventario in quanto sono dati di una ricognizione fatta un po' di tempo fa, soprattutto voglio precisare che i numeri che vedete qui non sono i tutti i capanni esistenti, ma sono solo i capanni che avevano un titolo concessorio/patrimoniale (per capirci), da qui sono esclusi quelli che sono su area privata.

Dai dati che avevamo in base al censimento (fatto 10-15 anni fa almeno) sulla ricognizione dei capanni esistenti, ci risultavano circa 600 esistenti a terra e circa 180 capanni in acqua. Questi sono i numeri complessivi di cui quelli che vedete proiettati sono solo una parte.

Ai tempi quando si ragionò dei 70mq facemmo una ricognizione (sempre coi dati del censimento) risultava che il capanni che avevano una dimensione superiore ai 70mq a terra erano 33 quindi sul complessivo di 598 stiamo parlando di una cosa non particolarmente impattante, in più ce ne risultavano anche 3 in acqua, ma ripeto prendete questi dati come indicazione di riferimento e non proprio alla lettera.

**Bissi** rilegge i numeri che vennero dati all'epoca della precedente discussione in merito alle dimensioni dei capanni:

di quei 600 ce n'erano:

Superficie inferiore a 24 mq n. 190 circa (raggruppamenti più consistente)

Superficie compresa tra 24 e 28 mq n. 48

Superficie compresa tra 28 e 40 mq n. 128

Superficie compresa tra 40 e 50 mq n. 96

Superficie compresa tra 50 e 60 mq n. 61

Superficie compresa tra 60 e 70 mq n. 37

Superficie compresa tra 70 e 80 mq n. 9

Superficie compresa tra 80 e 90 mq n. 12

Superficie compresa tra 90 e 100 mq n.4

Superficie superiore a 100 n. 8

prendeteli sempre come dati di censimento, per un indicazione di massima.

### **Bissi prosegue con le risposte:**

sul discorso abusivo/non abusivo ha già detto l'assessore, ma mi preme dire che questi numeri sono relativi ai capanni esistenti. Nel regolamento abbiamo previsto due tipologie di capanni che considereremmo "regolari" :

– i capanni che risultano in possesso di concessione, autorizzazione, altro titolo abilitativo rilasciato dagli enti competenti prima del '91 e nelle postazioni possibili (tendenzialmente quelli sulle aste dei fiumi demanio fluviale);

– i cosiddetti legittimati cioè tutti quelli che dimostrando di essere stati realizzati ante 1967 (la data di introduzione dell'obbligo del titolo abilitativo edilizio), per i quali la dimostrazione della presenza del capanno ante 67 dà la possibilità di essere considerato legittimato in quanto in quel periodo non era necessario nessun titolo (fatto salvo il discorso la presenza del vincolo ambientale per il quale era comunque prevista autorizzazione ambientale, se no entriamo in un tema di abuso ambientale);

Entrambe le tipologie sono ammesse a presentare la riqualificazione con la possibilità prevista.

Ribadisco che al netto dell'emendamento di cui si discute, la formulazione dell'articolo prevede nella parte precedente che quale condizione per la premialità è che le dimensioni rimangano le stesse legittimate, quindi le condizioni sono due, questa e i 70 mq.

Come uffici abbiamo proposto una variante che andasse ad armonizzare e non creare fraintendimenti, ma soprattutto dare certezza, alla previsione delle tempistiche rispetto a quanto previsto dal regolamento di assegnazione delle concessioni, con l'obiettivo, come richiesto da tutti, di consentire un maggiore termine per la presentazione dei progetti di riqualificazione. Noi non potevamo agire in termini di proposte su quella parte dei 70mq perché (come qualcuno ha già detto) quella parte fu introdotta con un emendamento approvato dal CC. Ne prendiamo atto come proposta della CCAT.

Venendo ai dubbi posti da Calistri:

Per le caratteristiche peculiari dei capanni non vorremmo fossero assimilati ad edifici abitativi. Nel relativo articolo la dimensione dei 28 mq, è stata riferita al corpo del capanno, non è stato volutamente fatto riferimento (in tutto il Regolamento, non solo nell'emendamento) a superfici utili e accessorie perché effettivamente si sarebbero richiamati concetti più tipici della abitativo! Vista la riformulazione proposta oggi non citare terminologie collegate all'abitativo ci sembra più coerente.

Dal punto di vista della legittimità noi consideriamo questa come proposta della CCAT quale interpretazione applicativa, altra possibilità sarebbe invece quella che il Consiglio approvi un'interpretazione autentica di come applicare quei 70 mq, a noi sembra meglio recepirlo qui come una proposta della CCAT.

La valutazione per cui non andiamo a spostare troppo rispetto al ragionamento dei pareri, sono: il fatto che comunque quel vincolo è stato introdotto con un emendamento di Consiglio dopo che gli enti si erano espressi (questo di per sé non sarebbe sufficiente); e anche il fatto di specificare quello che non deve essere considerato nei 70 mq (con un po' di elasticità). Riteniamo che sia sostenibile come chiarimento applicativo (se c'è la volontà di andare in quella direzione da parte di CC e CCAT) soprattutto argomentando sul parallelismo relativo al tema del corpo del capanno per le dimensioni dei nuovi capanni, mentre qui (sugli esistenti) si ragionava di dimensione complessiva del capanno.

In risposta a quanto chiedeva la sig.ra Scotti, preciso che in un regolamento urbanistico edilizio ci va la regola non tanto le motivazioni, invece in delibera abbiamo precisato meglio qual è il punto del regolamento delle concessioni, comunque per meglio precisare la finalità/motivazione riferita alla data del 31/07/2021 propongo la seguente riformulazione degli uffici (che consta nello spostare la frase evidenziata a fine punto):

"(.....)

• ~~la presentazione delle istanze edilizie di riqualificazione, PU, PdR, avvenga entro e non oltre il 31/07/2018 e al fine di conformare i tempi della riqualificazione con quanto previsto dal regolamento di "Assegnazione delle aree da destinare a capanni da pesca e da caccia".~~ la comunicazione di fine lavori della riqualificazione avvenga ~~entro tre anni dalla data di rilascio del titolo abilitativo, salvo proroga motivata per un massimo di un anno tassativamente entro il 31/08/2021, al fine di conformare i tempi della riqualificazione con quanto previsto dal regolamento di "Assegnazione delle aree da destinare a capanni da pesca e da caccia".~~

(...)

I numeri che ho dato prima, sono relativi ai capannoni esistenti, quelli concessionari li sappiamo, i legittimati invece lo scopriremo "vivendo", nel senso che per essere considerati legittimati chi è interessato deve presentare una richiesta di attestazione allo Sportello Unico dell'edilizia con la documentazione eccetera, ne fuoriesce un'attestazione che non è un titolo abilitativo edilizio, ma che li riconosce.

**Magnani:** mi trovo perfettamente d'accordo con quello che ha già detto la dottoressa Bissi in ordine alla non necessità di applicare la delibera regionale relativamente alle definizioni che attengono altre tipologie di manufatti e non a quelle di un regolamento specifico e fatto apposta proprio perché trattasi di una tipologia particolare che esula da quello che è il consueto. Da questo punto di vista quando si parla di corpo del capanno riferito ai nuovi capanni, si parla di superficie coperta e quindi questa indicazione è mutuabile anche

per le situazioni esistenti, per questo ritengo opportuna l'eliminazione di riferimenti a definizioni che potrebbero trarre in inganno lasciando riferimento a spazi coperti non meglio quantificati.

Quanto al discorso di termini e di inizio lavori lunghi, vorrei dare (per rispondere alla signora Scotti) quella che è la percezione degli uffici.

Innanzitutto lo sportello unico, citato più volte, di fatto non era uno sportello unico, ma piuttosto un punto di ascolto unico, che era stato attivato ad adozione del Regolamento e successivamente all'approvazione del regolamento disattivato, perché sono stati individuati tre istruttori con competenze (tra le altre cose) specifiche relativamente ai capanni.

In merito alla percezione degli uffici, posso dire che dal 1 gennaio 2016 al 14 ottobre 2016 sono state presentate 37 istanze di legittimazione dei capanni di queste 37 istanze 31 rilasciate con una tempistica che si aggira dai 40 ai 45 giorni di media (che ritengo tutto sommato onorevole), le 6 mancanti erano in lavorazione. Altre pratiche relative ai capanni: c'erano 16 richieste di autorizzazione ambientale, che ovviamente si scontrano con le problematiche di cui si è già parlato la volta precedente, cioè il ritardo degli enti coinvolti nella procedura che si sta cercando di risolvere, sia con la conferenza di servizi che con degli accordi, come già messo in piedi per i capanni posti sulle aste della dei fiumi del bacino romagnolo, che con accordi che si sta cercando di portare avanti con l'ente parco (altro soggetto coinvolto). Posso dire che alla data del 14 ottobre gli uffici avevano in itinere 4 pratiche su 3 istruttori e quindi uno sportello unico preposto a questo tipo di problematica diventerebbe superfluo (almeno in questo momento).

Quanto agli abusi, la betoniera che scaricava calcestruzzo in una Baiona è già stata segnalata ed è oggetto di opportuno accertamento a cui seguiranno tutti gli adempimenti ad esso connessi.

Quindi alla luce di questo discorso, (mi dispiace che sia andato via Emiliani) l'anno e mezzo di tempo per gestire le pratiche da parte degli uffici, non so obiettivamente a cosa si riferisca!

Vorrei aggiungere che quando si tratta di interventi in zona di vincolo paesaggistico, il rispetto della norma non è sempre sintomatico di prosieguo dell'iter autorizzativo dal punto di vista paesaggistico, perché le pratiche vengono valutate per il loro corretto inserimento nell'ambito del paesaggio, quindi essere conforme alla normativa del regolamento non vuol dire che la CQAP (che opera in autonomia per dare il proprio parere di corretto inserimento nel contesto paesaggistico) e successivamente la Soprintendenza (che ha potere assoluto decisionale sull'intervento) siano d'accordo con quel tipo di intervento quand'anche in presenza di rispondenza normativa. Di qui forse alcuni disagi creati al signor Emiliani, che intendeva portare avanti il suo progetto in difformità da un parere espresso dalla CQAP e sulla quale la Soprintendenza sarà poi chiamata ad esprimersi.

**Martelli:** ho sentito parlare, nella lite di prima tra Zingaretti e Braghettoni, di quote da 23.000 euro volevo che venisse messo a verbale!

Sui numeri della riqualificazione dei capanni legittimati, penso sia geniale la frase detta dalla Savorelli *procedura di legittimazione*, a me pare condono! Rimango sempre di quest'opinione! Va benissimo tutto (avevamo anche pensato di istituire i famosi capanni storici e tutta una serie di cose su questa tematica), però a questo punto arrivati a novembre 2016, i numeri della riqualificazione sono veramente bassissimi, 35 domande fatte su 600/700 capanni sono veramente pochissime! quindi questo vuol dire che il regolamento ha avuto delle grossissime difficoltà ad essere applicato. Il regolamento non l'hanno fatto le opposizioni, volevo ricordare questa cosa.

**Gubini:** abbiamo parlato di tante cose. Diciamo che questi capanni sono abbastanza datati, in quanto realizzati 50/60 anni fa e ormai si sono inseriti nell'ambiente in cui insistono, per questi capanni io vedo ancora il limite 70 mq come un vincolo invalicabile. Ancisi parlava di un bonus del 15%, ma rimane comunque invalicabile, non si può fare. Mi aggancio al discorso che faceva Braghettoni, insistere su dei capanni di superficie superiore a 70 metri quadri per una loro riduzione, non è come tagliare un tubo, è andare a tagliare delle strutture portanti, a parte il discorso finanziario che evidentemente comporta, c'è anche l'aspetto ambientale e a volte anche l'aspetto autorizzativo!

Faccio riferimento, ad esempio, a di zone di Preparco dunoso, dove per fare una uno scavo di 50 metri per cambiare un tubo dell'acqua mi è stato detto che non si poteva fare, allora se devo fare una riqualificazione riducendo un capanno in quella zona ho dei seri problemi, mi chiedo se in questo caso non è pensabile che in questo caso si possa parlare, per tutti, di una superficie calpestabile? e non coperta? Perché in questo modo avremo quel famoso premio, che Ancisi diceva del 15%, che di fatto andiamo a recuperare attraverso il discorso della superficie calpestabile.

**Mingozi ed Ancisi** discutono in parte fuori microfono sul se procedere a votazione data l'ora, poi prende parola il presidente Ancisi.

**Ancisi:** adesso dobbiamo formalizzare le cose che non sono state ancora formalizzate. Allora siamo di fronte ad un testo iniziale della giunta su cui è stato presentato un emendamento con una proposta di modifica che

io ho accolto, emendamento Ancisi depositato presso la Presidenza del Consiglio Comunale, che dovrebbe essere posto in discussione quando si andrà in Consiglio.

Però dal corso della discussione, mi pare che gli uffici sembrano optare per un'impostazione diversa del testo da proporre, se ho capito bene?

**Del conte** fuori microfono cerca di spiegare la questione ad Ancisi.

**Mingozzi interrompe nuovamente**

**Ancisi prosegue:** mi pare di aver capito (e vorrei chiarimenti dagli uffici non dall'assessore) che gli uffici optino per presentare (se la commissione è d'accordo) un testo, in cui questa parte qui dei 70 metri non sarebbe più un emendamento, ma una interpretazione autentica del consiglio comunale, rispetto al testo è così? Vorrei capire bene, perché questo modifica l'impostazione della delibera, affinché non siano necessarie valutazioni esterne al comune.

**Bissi:** il ragionamento che facevo era: da prassi è sempre stato che la formulazione che viene condivisa in CCAT (dell'emendamento Ancisi come da proposta rivista se la CCAT la accoglie, questo non lo possiamo dire noi) possa essere già inserita nel testo allegato alla delibera come abbiamo fatto altre volte, cioè prima parte proposta uffici, seconda parte proposta a CCAT, modificando direttamente il testo allegato alla delibera. Però queste sono decisioni. Avevo detto inoltre, che l'altra possibilità sarebbe quella dell'interpretazione autentica, ma avevo anche aggiunto, che dal mio punto di vista per chiarezza applicativa di chi legge il regolamento, è meglio che questo chiarimento sia inserito all'interno del regolamento stesso.

**Ancisi** si andrebbe in CC col testo modificato dall'emendamento con la modifica di Margotti e si darebbe conto conto in premessa che questa è la proposta della CCAT se condivisa, mi sento di dire condivisa all'unanimità??

**Turchetti:** adesso la votiamo e vediamo

Il presidente Turchetti esce e lascia la presidenza al presidente Ancisi alle ore 12:42.

**Bissi** rilegge la versione definitiva della proposta dell'ufficio come già sopra riportata.

Presidente comunica che si passa all'espressione di parere sui temi ormai chiari.

**Mingozzi:** leggo quello che votiamo perché sia chiaro che non stiamo contraddicendo, la stesura del precedente emendamento, ma semmai lo stiamo completando e lo stiamo rendendo più agibile: *"(con la sola esclusione degli spazi coperti, purché in aderenza al capanno stesso e non tamponati sui restanti lati)"* io non capisco il termine tamponati, vuol dire che devono essere chiusi e non aperti?

**Bissi** spiega il termine tamponati: quando dicevamo aperte sui tre lati, ci poteva essere la difficoltà interpretativa, ad esempio un caso aperto solo su due lati, allora (ovvio che tutto quello che di questi spazi coperti è attaccato al corpo del capanno non viene considerato tamponamento, perché il corpo del capanno non è un tamponamento) la struttura di tamponamento è quello che di "posticcio" che viene aggiunto per chiudere uno spazio aperto.

**Presidente:** chiarito tutto quanto, passiamo alla votazione del testo della giunta emendato con il mio emendamento e modificato con la proposta di Margotti. Se siete d'accordo votiamo tutto insieme o possiamo invece dividere la votazione.

**Maiolini fuori microfono** polemizza nuovamente sul fatto che si tratta di un condono.

**Margotti** chiede di poter procedere alla votazione, in quanto la discussione è già stata fatta.

**Maiolini** chiede di poter votare separatamente

Il presidente procede con le votazioni separate e chiamata a votare sul TESTO PRESENTATO DALLA GIUNTA discusso ed aggiornato in sede di commissione:

**La CCAT APPROVA a Maggioranza dei presenti (o unanimità dei presenti escludendo che cambierà che voterà in consiglio) il testo presentato dalla giunta con:**

gruppo	favorevole	contrario	astenuto	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Lista per Ravenna	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna	x				
Gruppo Cambierà				x	



Gruppo Lega Nord	x				
Gruppo Forza Italia					x
Gruppo La Pigna					x
Gruppo Ravenna in Comune	x				
Gruppo Alberghini					x

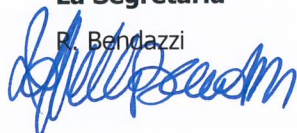
Il presidente chiamata a votare sul TESTO dell'emendamento come modificato in sede di commissione dalla proposta di Margotti

**La CCAT APPROVA a Maggioranza dei presenti (o unanimità dei presenti escludendo che cambierà che voterà in consiglio) il testo dell'emendamento come modificato con:**

gruppo	favorevole	contrario	astenuato	In CC	assente
Gruppo Partito Democratico	x				
Gruppo Lista per Ravenna	x				
Gruppo Sinistra per Ravenna	x				
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	x				
Gruppo Ama Ravenna	x				
Gruppo Cambierà				x	
Gruppo Lega Nord	x				
Gruppo Forza Italia					x
Gruppo La Pigna					x
Gruppo Ravenna in Comune	x				
Gruppo Alberghini					x

Il Presidente della CCAT non essendoci ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la seduta alle ore 12:53

**La Segretaria**

R. Bendazzi  


**I Presidenti**

M. Turchetti e A. Ancisi

